

Ad accogliere i visitatori anche l'Archeologico di Avellino e il Museo di Montevergine

Rivive la memoria d'Irpinia

Il 2 giugno porte aperte a Casalbore, il 3 giugno si riparte a Carife

E' una vera e propria rete quella che comincia a prendere forma sul territorio, grazie alla riapertura dei luoghi di cultura. Una rete che racconta una terra che ha ancora voglia di raccontarsi. Il 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica sarà il Museo dei castelli di **Casalbore**, nella suggestiva Torre Normanna, a riaprire le proprie sale al pubblico, dalle 10 alle 13, lungo l'itinerario alla riscoperta della roccaforti irpine, come spiega **Alessia Tramontano** di "Terre di Campania": "Gli ingressi saranno scaglionati fino ad accogliere un massimo di dieci persone alla volta. Naturalmente saranno rispettate rigorosamente le distanze, sarà obbligatorio per i visitatori l'uso della mascherina. Il termoscanner consentirà di controllare la temperatura dei visitatori. Come associazione Terra di Campania promuoviamo da anni quello che oggi viene definito turismo di prossimità, convinti che i nostri borghi possano diventare mete ancora più appetibili dopo l'emergenza, perché percepite come più sicure. Siamo convinti che ci sia un forte desiderio di tornare a muoversi e partecipare ad escursioni in sicurezza. Inoltre, molti agriturismi del territorio offrono la possibilità di pranzare in spazi all'aperto. Naturalmente i nostri visitatori erano costituiti in gran parte dalle scuole, abbiamo dovuto rinunciare a un centinaio di visite già prenotate. L'ultima visita è stata effettuata il 17 febbraio, poi, il lockdown ci ha imposto la chiusura. La speranza è di poter ripartire a settembre o trovare nuove formule per portare l'Irpinia nelle scuole. Noi siamo ottimisti, siamo convinti che la formula del museo che racconta la bellezza dei territori irpini possa funzionare anche dopo l'emergenza, purché la gente percepisca che la visita può essere effettuata in piena sicurezza".

Riapre al pubblico dal 3 giugno,



Nelle foto da sinistra il Museo di Casalbore e il Museo di Carife

dopo la chiusura del lockdown da Coronavirus e rispettando le linee di indirizzo nazionali sulla sicurezza, il Museo Archeologico di Carife, diretto dall'archeologo **Giampiero Galasso**, nei consueti orari settimanali (www.museocarife.it). "Negli spazi dedicati - spiega Galasso - sarà possibile ammirare ancora la mostra d'arte "Nere onde popoli in cammino" di Alessandro Di Blasi, calendarizzata fino al 15 marzo, ma che su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Carife è prorogata fino al 30 giugno. La mostra è un percorso figurativo e poetico dedicato al tema dell'esodo, ma nello stesso tempo un viaggio nei meandri dell'animo umano che aiuta a capire quali paure, senso di spaesamento e speranze nutre ogni singola persona che sfida

prove terribili e spesso la morte per sfuggire a un destino altrimenti segnato.

Gli ingressi saranno contingentati, mentre la dovuta segnaletica - realizzata per far rispettare il distanziamento sociale - porterà il visitatore nelle sale del museo attraverso un percorso guidato a senso unico tra le vie d'entrata e di uscita".

Porte aperte anche al Museo Irpino da lunedì scorso, rigorosamente di mattina, dalle 9 alle 13. "Per visitare il museo - spiega Matilde - sarà necessario prenotarsi compilando l'apposito modulo o tramite e-mail. Si potrà accedere in piccoli gruppi, rigorosamente con mascherine. Sia nello spazio del carcere, sia al Museo archeologico sono stati installati dispenser con gel igienizzanti, con

percorsi segnalati per l'ingresso e l'uscita. Naturalmente, al momento non è possibile effettuare visite accompagnate da guide. La speranza è che con i prossimi decreti l'apertura possa essere estesa anche alle ore pomeridiane. Sappiamo che ora dobbiamo procedere con prudenza e il massimo senso di responsabilità. Naturalmente, abbiamo dovuto rinunciare anche alle attività laboratoriali che erano parte integrante del Museo. Non sappiamo nemmeno se riusciremo ad organizzare i campi estivi che erano parte integrante della nostra offerta. Ma l'importante è ripartire. Anche nel periodo dell'emergenza abbiamo cercato di mantenere il contatto con i nostri visitatori, pubblicando video, challenge. A giugno inaugureremo la nuova rubrica con videoclip girati nelle sale. Al momento le prenotazioni ricevute riguardano in particolare la giornata di sabato. Abbiamo ricevuto richieste anche di cittadini stranieri, interessati ad effettuare il tour della città".

Ha riaperto, invece, il 24 maggio il Museo abbaziale di Montevergine, attiguo al santuario, diretto da Don **Giovanni Gargiulo**, aperto solo la domenica, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 17. Ingressi rigorosamente scaglionati, riservati a nuclei familiari mentre per i gruppi è necessaria la prenotazione. Obbligatorio l'uso della mascherina, dispenser con gel all'ingresso della struttura. Nel bookshop sono stati allestiti appositi salvafiato, mentre chi vuole consultare libri dovrà farlo rigorosamente con i guanti. La scorsa domenica sono stati una cinquantina i visitatori che sono entrati nel museo, una minima parte di quelli che erano i centinaia di fedeli dei mesi pre Covid ma è un inizio, spiegano i funzionari. Porte aperte ai Musei di Aquilonia e Bisaccia già da un paio di settimane, nel rigido rispetto delle norme di sicurezza.

Ingressi contingentati e dispositivi di protezione

L'appello all'amministrazione comunale dell'ex assessore Gambardella Si intitoli una piazza al filosofo Masullo

"La città di Avellino segua l'esempio di Napoli. Un atto doveroso"

Intitolare una piazza al filosofo Aldo Masullo. E' l'appello che rivolge al sindaco di Avellino **Gianluca Festa** l'ex assessore alla cultura **Bruno Gambardella**, portavoce regionale di Più Europa. "Nei giorni scorsi - si legge nella nota inviata all'amministrazione comunale - il Comune di Napoli, su proposta del sindaco Luigi De Magistris e dell'assessore Alessandra Clemente, ha intitolato una piazza ad Aldo Masullo, filosofo e politico originario e cittadino onorario di Avellino. La commissione toponomastica della città partenopea ha chiesto una deroga alla Prefettura affinché questo omaggio a Masullo, scomparso il 24 aprile all'età di 97 anni, potesse avvenire a



Aldo Masullo

soli due mesi dalla sua dipartita. Chiedo a Gianluca Festa, nella sua qualità di Sindaco e di assessore alla cultura, di farsi promotore di un'analogia iniziativa af-

finché anche la città di Avellino possa tempestivamente ricordare il suo concittadino onorario attraverso l'intitolazione di una strada o di una piazza della

città".

All'indomani della scomparsa era stato lo stesso Gambardella a sottolineare il legame forte di Masullo con la città di Avellino, la sua volontà di non recidere mai filo che o univa alla terra natale: "L'ho conosciuto da studente universitario e l'ho incontrato quando, da assessore alle politiche culturali, l'ho invitato spesso in città per partecipare a varie iniziative. Da allora lo sentivo di tanto in tanto innanzitutto per sincerarmi delle sue condizioni di salute, ma anche per chiacchierare un po' con uno dei più grandi intellettuali del nostro tempo. Masullo continuava a chiamarmi "assessore" anche se non lo ero più da tempo. Un giorno

glielo feci notare e lui mi rispose: "Caro amico, quando si scende in campo e si giocano partite appassionate come quelle che ha disputato lei, la maglia - anche se sudata e consumata - non la si può togliere".

In Irpinia era nato per poi lasciarla molto presto ma il legame con la terra natale non lo aveva mai reciso. "Mi avete restituito la mia storia" aveva detto con commozione quando il sindaco Paolo Foti gli aveva consegnato la cittadinanza onoraria nel 2013. E così qui, dove aveva tantissimi allievi e amici, tornava spesso, che si trattasse della presentazione di un libro o del Borgo dei filosofi, dell'invito rivolto dall'associazione Libero Pensiero di Castelfranci

LIBRI

L'ultima pagina secondo Schimperna

Si interroga sul tema del suicidio Susanna Schimperna, nel suo ultimo libro dal titolo "L'ultima pagina", Iacobellii ed., Collana Frammenti di memoria, a fine maggio in libreria. Una riflessione che parte dai suicidi di scrittori famosi,

da Vladimir Majakovskij a David Foster Wallace, da Cesare Pavese a Virginia Woolf. Dalla morte come unica risposta possibile al dolore al suicidio come atto a lungo teorizzato. Non ha dubbi Schimperna, il libro vuole essere un atto di riparazione nei confronti di una società che ritenendo il suicidio un gesto inaccettabile continua a considerarlo un argomento tabù.

Le regole del lusso nel Medio Evo

Erano delle vere e proprie leggi a temperare l'esibizione del lusso fra Medioevo ed età moderna. In una società rigidamente gerarchica, occorreva infatti vigilare affinché ognuno desse di sé un'immagine coerente con la propria condizione sociale. E' il quadro che emerge dal volume di Maria Giuseppina Muzzarelli "Le regole del lusso. Apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'età moderna", edizioni Il Mulino.

Nel mirino le donne, i loro abiti, i gioielli, i pizzi, i copricapi, le calzature, ma anche i banchetti e le feste.

